LA PATRIA DEL FRIULI

Venerdì 8 Gennaio 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 7

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Le grandi feste

per l'inaugurazione dell'acquedotto di Navarons in Comune di Meduno.

(*Da un nostro corrispondente speciale*).

Il giorno 6 gennaio 1904 resterà certo memorabile nella mente e dei Navaronesi e di tutti coloro che hanno vivo nell'animo il sentimento di amor patrio e in generale i sentimenti generosi altruistici miranti al continuo miglioramento dell'amanità.

Il significato dalla festa di Navarons per la inaugurazione dall'acquedotto varca i confini delle ordinarie cerimonie convenzionali e di prammatica, e poichè tutti gli intervenuti parlarono il linguaggio del cuore, i concetti che ne scaturirono, ispirati ai più nobili ideali, non resteranno sterili forme oratorie, ma avranno senza dubbio un seguito di utili e pratiche conseguenze.

Il paese.

Navarons, per chi non lo conosca, è un villaggio di poco più di 500 abitanti, frazione del comune di Meduna, sulla sponda destra del Meduno, costruito sopra un bell'altipiano, ricco di viti e di alberi da frutta, alla estremità orientale degli ultimi contrafforti del monte Raut, a sud delle non lontane gole di Racli, che dividono, in certo qual modo, il corso del torrente Meduna nella parte superiore montana, e in quella inferiore attraversante la pianura.

Quel piccolo paesello, come a tutti è noto, fu teatro di uno dei più splendidi esempi di patriottismo, e per tacere di quanto i suoi valorosi abitanti fecero nel 1848 e dopo, basti ricordare che nel 1864 Navarons fu il centro dei famosi moti rivoluzionari diretti dal medico Antonio Andreazzi e che provocarono da parte dell'Austria la proclamazione dello stato d'assedio e l'invio in que paesi di un esercito di 40 mila uomini. Sì, 40 mila uomini per dar la caccia a una banda di 55 insorti, rifugiatisi dopo il celebre attacco di Spilimbergo, fra le rupi del monte Dodismala, di dove seppero meravigliosamente sfuggire al cerchio di ferro che li stringeva d'ogni intorno.

L'arrivo d gli invitati.

Fino dal mattino di ieri gli abitanti di Navarons erano in grande movimento, per completare gli addobbi sulla piazza e lungo le vie che dovevano essere percorse dagli ospiti attesi. Addobbi semplici come il loro cuore, ma del più alto significato: bandiere nazionali intrecciate con rami sempreverdi di pino e di edera, rami tolti agli alberi dei boschi vicini, che 40 anni or sono nascosero più volte all'occhio vigile dei gendarmi e loro medesimi e le armi destinate alle bande e le famose bombe alla Orsini che si fabbricavano or qua or là in quei dintorni.

Verso le 11 e mezza, provenienti da varie parti e in vari gruppi, giunsero gli invitati. Notiamo fra questi il medico provinciale cav. Fratini accompagnato dal medico di Spilimbergo D.r Salmoni e dal medico di Meduno D.r Politti; il consigliere provinciale cav. avv. Concari, già Sindaco di Spilimbergo, col Segretario di detto comune signor Rossini; il sig. Daniele Michielini patriota navaronese, ora albergatore a Spilimbergo, appartenente a famiglia tutta di benemeriti patrioti, che si distinsero e nelle campagne garibaldine e nei moti del 1864; il signor Giordani, ex Sindaco di Meduno, figlio di uno dei 55 valorosi componenti la celebre Banda Tolazzi del 1864, e vari altri di cui ci duole non conoscere il nome.

Attendevano gli invitati in cima alla rampa che dal torrente Meduna sale all'altipiano di Navarons, al suono della brava banda musicale di Meduno, i seguenti signori: Il Commissario regio dott. avv. Nunzio de Giorgio, rappresentante il comune; il Consigliere provinciale sig. Mattia d'Andrea rappresentante la frazione di Navarons, anima della festa. Con essi erano tre gentili figure di donna, destinate a portare il sorriso della grazia in quella comitiva di uomini, ed erano: l'elegante e simpatica signora del dott. de Giorgio; la graziosa maestrina di Navarons, che è marchigiana; la intellettuale signorina Albina Passudetti, navaronese, maestra a Casasola, figlia del patriota Pietro Passudetti, della quale dovremo occuparci più innanzi.

E dietro a questi era una doppia fila di popolo, ove le donne, i bambini i giovani si mescolavano ai vecchi dall'occhio vivido e parlante. Erano i reduci dalle patrie battaglie, erano i cospiratori del 1864, erano i superstiti dei componenti la Banda Tolazzi. Nell'occhio d'ognuno si leggeva una storia di sofferenze e di soddisfazioni, e gli invitati passarono riverenti in mezzo a loro, lieti di potersi trovare in un simile ambiente e riscaldarsi un giorno alla fiaccola di così sacri ricordi.

La inaugurazione e i discorsi

Dopo un breve ricevimento in casa del signor d'Andrea, la comitiva, al suono della banda, si diresse verso la pubblica piazza, dove in fianco alla nuova fontana (che pel momento era chiusa) era stata preparata la tribuna per gli oratori.

Cessati i suoni e dispostisi tutti in bell'ordine intorno alla piazza, si avanzò il Commissario regio dott. de Giorgio, che in nome del comune diede il benvenuto agli ospiti e presentò al popolo il medico provinciale cav. Fratini, che dovea primo prendere la parola, in rappresentanza anche del Prefetto di Udine.

L'avanzarsi del medico provinciale, già noto ai Navaronesi, che gli sono grati per quanto ha fatto per la loro causa, provocò una salva di applausi, cessati i quali, egli cominciò a leggere con voce franca il seguente discorso:

Discorso del medico provinciale

Navaronesi,

L'odierna festa segnerà una data memorabile nella storia della vostra redenzione igienica, che da oggi s'inizia. Incidetela nel marmo questa data, a perenne ricordo dei vostri nepoti; incidetela sotto alle altre date, numerose e gloriose, che ricordano le orme imperiture da voi lasciate nella storia della redenzione politica della patria.

Ed in vero parlare a voi, o Navaronesi, di redenzione igienica, senza ricorrere col pensiero a quanto generosamente faceste per la redenzione politica del paese, sarebbe difficile; poichè una cosa si lega con l'altra, anche fino a un certo punto, per la natura istessa degli eventi e delle persone che vi presero parte.

Oh! come deve gioire, in questo giorno, l'anima grande e generosa del vostro medico e concittadino Antonio Andreuzzi — l'eroe di Dodismala — anima che libera aleggia via per questi clivi, dove sommessa echeggiano le voci dei Cospiratori del 1848 e 1864, commiste ai vaghi, indistinti rumori, provenienti dalla officina delle bombe al *Fous Marianat! (vivi applausi).*

Ed è grande ventura per me questa, o signori, d'inaugurare l'odierna opera vostra di redenzione igienica, opera da me un giorno insistentemente richiesta e voluta. E' grande ventura per me, figlio dell'Alpi trentine, che non potrò mai dimenticare il sangue sparso in pro della mia patria da un illustre vostro concittadino.

Sì, o signori, voi forse intuite a chi voglio alludere. In una delle ultime guerre della nostra indipendenza, là sui monti della mia patria, Silvio Andreuzzi, che nelle schiere garibaldine valorosamente combatteva a fianco del padre e di altri molti friulani, fu gravemente ferito, ed il suo nobile sangue bagnò le zolle della mia terra nativa! (*grande impressione — fragorosi applausi*).

Ma non è soltanto questo doveroso sentimento di gratitudine, che mi persuase ad interessarmi seriamente perchè al più presto possibile fosse costruito un acquedotto per Navarons. Un sentimento ancora più alto di umanità e di giustizia, che per la mia posizione diventava un dovere, fu quello che mi indusse all'opera, dopo di avere con questi miei occhi, in compagnia del vostro egregio Consigliere provinciale sig. d'Andrea, e del vostro medico dott. Politti veduto di quali orribili acque eravate costretti a far uso a scopo potabile! Non era acqua quella che voi per tanti anni, fino o ieri, avete bevuto. Era uno scolaticcio immondo di campi e di strade, un semenzaio perpetuo di germi comuni e patogeni, una fonte perennne di malattie e di morte! (*grandi applausi*).

Che, se in questi dodici anni, dacch'io dirigo la pubblica igiene in provincia di Udine, non ho fortunatamente mai registrata, per Navarons, una di quelle gravi epidemie tifose o peggio, che portarono in tanti altri paesi la sventura e la morte, qui è proprio il caso di credere che la divina Bontà generosamente proteggesse da l'imminente sciagura coloro che tanto soffersero e tanto fecero per la santa causa della patria (*nuovi applausi*).

Ma se una forza misteriosa vi ha protetti contro l'insorgenza di micidiali epidemie, ciò non vuol dire per altro che proprio nessun danno sia a voi derivato dall'uso di quell'acqua. Più d'una grave ed improvvisa colica, più d'una gastro enterite, d'una elmintiasi colle multiformi e strane sue conseguenze, che voi credevate forse solo causate dal caldo, dai frutti, dagli strapazzi, erano invece quasi esclusivamente la conseguenza diretta ed indiretta dell'uso di quella pessima acqua, dannosa alla salute dei vostri stessi animali. Ve ne persuaderete di qui a qualche anno, per la sensibilissima diminuizione in generale della mortalità e pel miglioramento sicuro anche della pastorizia fonte di grande benessere.

Una volta stabilita, dopo la mia prima visita a Navarons, la necessità e la obbligatorietà dell'acquedotto, le cose in seguito procedettero abbastanza rapidamente e bene. Il vostro egregio concittadino sig D'Andrea allestì e presentò il suo bellissimo progetto largamente ispirato ai moderni concetti dell'Igiene che a tal riguardo è molto esigente. (*Grida di viva d'Andrea!*) Prefetti, Consiglio provinciale sanitario, la stessa Giunta provinciale amministrativa, che quando si tratta di spendere va sempre coi piedi di piombo, tutti cercarono in ogni modo di favorire e spingere la indispensabile opera.

Vi furono, è vero, a un dato momento delle mani più o meno invisibili, che tentarono di mettere dei legni fra le ruote; ma non mancarono per altro dal lato opposto delle altre mani, non meno invisibili ed energiche, che quei legni rimossero e permisero al carro di continuare per la sua strada. (*voci di: bene!*)

Le cose erano a buon punto, quando un secondo incaglio sopravvenne, quale conseguenza delle intestine discordie nella amministrazione comunale, discordie che provocarono la venuta del Commissario regio, preceduto dalle diligenti e vibrate relazioni dell'incaricato prefettizio, segretario di Spilimbergo, signor Rossini.

E qui comincia l'ultima e rapidissima fase della storia del vostro acquedotto, che resterà indissolubilmente legato al nome del R Commissario qui presente dott. Nunzio De Giorgio.

Egli comprese fino dai primi giorni del suo insediamento al Municipio di Meduno, la grande importanza e l'urgenza dell'acquedotto di Navarons, e pur continuando a non perdere di vista tante altre questioni importantissime dell'amministrazione comunale, spinse qui le cose con tale alacrità, che in pochi mesi la tanto vagheggiata opera fu un fatto compiuto.

E di ciò dovete essere grati, o Navaronesi, al dott. De Giorgio, come gli sono grato io nel nome dell'Igiene, e per quell'alto sentimento patriottico, che unisce la mia patria al nome dei valorosi Navaronesi del 1866.

Ed ora che l'opera di redenzione igienica del vostro paese è così bene incominciata, ora che anche per altri importanti lavori igienici dall'egregio dott. De Giorgio qui sono stati già iniziati i progetti relativi, attendiamo fidenti il non lontano compimento, insieme al compimento di quello degli altri centri del comune.

Tolte le principali cause di discordia fra le varie frazioni, risolte o bene avviate le più difficili questioni dell'amministrazione comunale, non è a dubitare che la pace degli animi verrà a compiere l'opera risanatrice, e il comune di Meduno incomincierà col 1904 un'era novella di prosperità, nel tempo stesso che continuerà sereno a compiere le poche opere di risanamento che ancora rimangono, cioè:

Primo: Il completamento della sistemazione dei campisanti reclamato ad un tempo e dalla igiene e del sentimento di pietà che ci attrae verso i nostri poveri estinti.

Secondo: La sistemazione delle immonde pozzanghere di Toppo, triste richiamo ad un'epoca pel Friuli delle più terribili dal lato igienico.

Terzo: La costruzione di nuovi e già progettati edifici scolastici, vere sentinelle avanzate della progrediente Civiltà, che dall'alto di questi amenissimi poggi sorrideranno alle genti venture e mostreranno che gli Italiani, dopo le aspre e gloriose lotte per l'indipendenza della patria, non hanno dormito sugli allori, ma tutte concentrarono le forze loro per redimerla igienicamente e per renderla prospera e grande in faccia al mondo.

Completata così fra non molti anni la redenzione igienica del paese, tutti potrete far convergere le sane vostre forze intellettuali e muscolari allo svolgimento di nuove e più proficue energie dirette a migliorare ognora più le condizioni di benessere dell'umana famiglia.

E qui non mi direte certo un fantastico se mi azzardo a profetizzarvi come fra non molto da queste parti si verificherà un grande risveglio dell'attività industriale, sotto le più svariate e impreveditibili forme, e ciò in grazia di quel tesoro di energie latenti, che si celano in seno alle placide onde del vostro bel Meduna.

Io affretto col desiderio e vi lo auguro presto il giorno in cui le gole paurose di Racli saranno chiuse per sempre al passaggio delle onde, il giorno in cui queste stesse onde, guidate dalla mano dell'uomo, verranno a lambire, a baciare i vostri villaggi, per poi precipitarsi giù fragorose nelle viscere degli strani meccanismi a svolgere la luce, il calore, l'elettricità, la forza, a vantaggio delle nuove industrie, a beneficio e gloria dei vostri figli, dei vostri nepoti.

Allora questi poggi ridenti baciati dal sole; questi poggi che percorsi e ripercorsi un dì dalla Camicia rossa, risuonarono degli echi guerreschi di tanti valorosi; questi poggi visitati dell'immortale e grande Kossouth, amico al nostro Antonio Andreuzzi, esulteranno per tanti e così fortunati e pacifici eventi; e allora un'altra volta gioirà da queste alture l'anima grande e generosa dell'eroe di Dodismala. (*Appl. prolungati. Il signor d'Andrea apre il rubinetto della fontana, riempie d'acqua un bicchiere e lo porge all'oratore, che continua*):

Con questo augurio, con questa profezia, bevo alla salute vostra e dei vostri figli, o Navaronesi, e bevo di questa purissima e limpida linfa, che può dirsi il vero *Elixir di lunga vita* (*Si applaude e si ride*).

I brindisi di solito si fanno col vino, e di quello anzi più prelibato. Io ho voluto derogare questa volta dalla regola, e farvi il mio brindisi, il mio fervido augurio, non col vino — il gran nemico delle umane genti — ma con l'acqua pura, una delle vere e sane fonti della vita.

L'acqua pura, o signori, è indispensabile all'umano organismo; il vino invece, e peggio i suoi derivati ed affini, non sono necessari, e se ne può far benissimo senza, anzi senza di essi si camperà più a lungo e meglio. (*Viva attenzione*).

Il bibblico Patriarca, che inventò il modo di preparare il vino, devo dichiararlo da onesto igienista, non ha reso alla Umanità un buon servizio. E ciò è tanto vero che nella Bibbia stessa noi troviamo altri grandi personaggi, che nei loro scritti riconoscono i danni del vino e dell'alcool in genere e lo combattono.

Quell'arca di scienza e nel tempo stesso grande poeta, che fu Salomone, così dipinge, nei suoi proverbi, gli effetti disastrosi del vino. Ve li riporto da una traduzione in versi italiani: (*l'attenzione si fa più viva*)

Non riguardare il vin
Quando spumeggia e brilla entro la coppa,
Ma prosegui diritto il tuo cammin.
Esso ti morderà
Siccome morde rabido serpente,
E come aspido alfin ti pungerà.
E le tue ciglia allor
Di strane cose si dovran vedere,
E senza senso parlerà 'l tuo cor.
E tu sarai siccome quel che giace
In mezzo al vasto mar;
E tu sarai siccome il marinar,
Che da la nave sua là in cima all'albero
Voglia nel sonno ritrovar la pace!

Io non intendo con ciò di dare l'ostracismo al vino ed all'alcool in genere, che in molte circostanze critiche della vita rappresentano pure per noi un pregevole alimento ed un valido farmaco. L'alcool nell'umana economia funge ad un tempo e quale fattore di energia e quale eccitante generale di altre funzioni, cosicchè usato moderatamente, a tempo e luogo, può renderci servigi preziosi. Ciò però è solo l'effetto dell'uso suo moderato, che nessun igienista pensò mai condannare, che tutti i medici, in certe speciali circostanze raccomandano vivamente.

Quello invece che noi dovremo evitare, e che igienisti e medici assolutamente condannano, si è l'*abuso* degli alcoolici, causa di tante sciagure agli individui, alle famiglie, alla società; abuso che farà presto pagare a carissimo prezzo le poche ore di gaudi fittizi che procura.

In passato pur troppo, anche qui in Friuli, le acque potabili che si bevevano nei vari paesi erano così cattive o pericolose, che il più delle volte era quasi miglior partito quello di spegnere la sete col vino. Ora invece non è più così, perchè quasi dappertutto si sono provveduti e si stanno già provvedendo di buone e ben protette acque potabili.

E' tempo quindi che anche qui in Friuli, che non fu mai secondo a nessun'altra regione nelle grandi iniziative, come esistono Commissioni e Società attivissime per combattere la pellagra e la tubercolosi, ne sorga una diretta a muover guerra ad oltranza all'alcoolismo, malattia prodotta dall'abuso degli alcoolici.

Io propongo fin d'ora che questa eletta Società, che sarà certo causa di tanto bene per le popolazioni friulane, colpite dalla piaga dell'alcoolismo, s'intitoli dal nome venerato e santo di uno dei più illustri e generosi medici, dal nome dell'eroe di Dodismala, il dott. Antonio Andreuzzi. Egli ha combattuto in vita i nemici della patria; sia ora il suo nome simbolo e centro della nuova lotta contro un altro nemico non meno terribile, l'alcoolismo, che al pari dei barbari dell'epoche passate, minaccia ognor più d'invadere il Friuli, dalle alpi carniche alle lagune maranesi. (*Seguono applausi prolungati e grida di viva il medico provinciale, viva la Prefettura di Udine, coperti dai lieti concenti della banda che intuona la marcia reale*).

(*La fine a domani.*)

La Società Udinese

Per Case Popolari.

Il 31 dicembre si è chiusa la sottoscrizione delle azioni di questa Società, ma pur troppo essa ha dato un risultato molto meschino quantunque per essa si sieno prestate e la Cassa di Risparmio e le Banche cittadine e la Società Operaja.

Le cause di ciò vanno ricercate senza dubbio in una deplorevole apatia della cittadinanza di fronte ad un iniziativa assai più importante di molte altre che pur raccolgono intorno a sè gli sforzi e gli entusiasmi di tanti volenterosi, apatia che si trova veramente in uno spiacevole contrasto coll'interessamento che desta in parecchie città vicine, anche minori di Udine, tale questione di pubblica utilità.

Ma le cause stesse si devono attribuire anche al Comitato formatosi a questo scopo, la cui opera, dilungandosi inopportunamente in un complesso lavoro di ricerche economiche e statistiche che potevano essere limitate ad uno studio generale, differendone la continuazione dopochè fosse costituita la società, ha perduto frattanto in intensità assai più di quello che abbia guadagnato realmente in estensione. Infatti intorno ad ogni nuova iniziativa che come questa ha bisogno dell'appoggio dell'opinione pubblica come ciascuno di noi dell'aria che respiriamo, è assoluta-

---

APPENDICE 6

L'espiazione.

Laura soggiunse, con voce dolente:

— Non son già felici, coloro che mi aspettano, signore; ma poveri sventurati, al contrario, che il dolore non lascierà forse mai più...

— I vostri genitori, forse?

— Sì signore: babbo e mamma.

Il marchese si fermò colpito dalla tristezza profonda di quella voce. Nello stesso tempo, quelle parole rivelavano un'anima delicatissima e dignitosa.

— Perchè sono essi tanto da compiangere?... Io le sono amico, signorina, e può ben confidarmelo.

— Perchè sono poveri, estremamente poveri e non hanno che me, che li possa sostenere.

— Ma co' suoi guadagni, signorina mia, ella può giovar loro ben poco!...

— Faccio quello che posso...

— Non hanno nessun'altra risorsa?

— Nessuna, signore.

— Ma io compiango il suo caso, signorina. Dev'essere ben doloroso anche per lei, di non poter fare di più per coloro ch'ella ama!...

Ella voleva allontanarsi. La piazza era deserta. Il marchese la trattenne, prendendola al braccio.

— Via, signorina, non sia tanto selvaggia. Non cerchi di fuggire. Niente la minaccia, finchè si trova con me. Ciò ch'ella m'ha confidato mi lega a lei ancora più. Forse sarà un bene che m'ascolti...

— Che cosa vuole, signore?

— Dirle che vi sono altre risorse per lei, senza quelle a cui s'è abbarbicata. Queste le procurano soltanto amarezze, mentre le altre le potrebbero procurare un sostegno, un protettore, un amico...

Laura scosse le spalle ed un triste sorriso d'incredulità sfiorò le sue labbra.

— Un amico!...

Dove mai ella poteva trovare un amico sincero? — Ell'era così giovane; pure aveva tanto sofferto che non credeva più nè all'amore nè all'amicizia, una sola eccettuata.

Passarono allora sopra il ponte dei Santi Padri. I fanali, all'imboccatura delle strade, in quell'ora pressochè deserta, mandavano una luce fumosa, triste.

— Sa, lei, signorina, che se io fossi al suo posto, dovendo fare questa strada, massimamente nelle notti d'inverno, morrei dalla paura?...

Oh la provava anche lei, la paura; ma non era già per volontà sua, ch'ella batteva quelle strade perigliose, di notte; il destino ve la costringeva.

— In questi paraggi, ancora, pazienza, qui non è del tutto sola. Ci sono passanti e guardie. Ma quando è ai forti, ai bastioni, ella deve fremere di terrore...

— E che potrebbe succedermi?

— Mah! d'essere insultata, assalita e derubata del poco che possiedo... Chi può dire tutto il male che può incontrare?... Vi sono al mondo miserabili, scellerati o viziosi, che ucciderebbero una persona per nulla...

Laura trasalì.

— Non l'ho mai pensato, signore. Perchè me lo richiama ella?..

— Per convincerla, signorina, ch'ella ha torto di persistere in un compito che è superiore alle sue forze e di prolungare più oltre questa vita angustiata e pericolosa. Qualunque sia il suo coraggio, ella non v'incontrerà che pericoli..

— Quali?

— Anzitutto, una giovanetta senza sostegno, che non ha una famiglia che l'accolga e l'aiuti, non saprebbe, a meno di circostanze d'una rarità favolosa, vivere del suo lavoro, anche s'ella dovesse bastare solo a sè stessa... A più forte ragione s'ella ha il peso dei parenti malati, vecchi, o incapaci di guadagnarsi in qualche modo la vita... Se ho ben compreso, non è forse questa la sua condizione?

— E' vero, ella non fa che dipingermi il male... Lo capisco anch'io; ma un rimedio, dove trovare un rimedio?

— Semplice, facile, ragazza mia... il solo, d'altronde... Non ve ne sono altri...

— Via, via, signore, lo dica pure senza reticenze, senza circonlocuzioni... Perchè s'arresta, ora?.. con una ragazza come me?.. Non siamo obbligate noi ad ascoltare tutto?..

Egli mormorò allora a voce bassa:

— Lei è bella, graziosa, certo non ignora d'esserlo... molte volte glielo avranno detto... Del resto, è una verità così chiara e lampante che se ne deve esser accorta ella stessa, malgrado la sua modestia...

— Come vuole... Ma ella parla sempre con giri di parole...

E come egli esitava — prendendo piacere a quella passeggiata, per poter studiare dappresso quella bellezza, che l'aveva colpito sì profondamente e che gli sembrava da vicino ancor più perfetta, ella esclamò vivamente:

— Signore, la supplico... Mi lasci... Finiranno coll'accorgersi di noi... e si chiederanno perchè lei possa accompagnarsi con una ragazza che appartiene ad una classe così diversa dalla sua...

— Vorrei sapere chi ha tempo d'occuparsi di noi con questo freddo e con questo buio!..

— Ma...

— Povera bambina! Semplice, ingenua... tutta quella gente — e mostrò i passanti che si dilungavano rasentando i marciapiedi e si perdevano frettolosi, tutti ricoperti ed avvolti nei loro pastrani — pensa ai propri affari ed ai propri piaceri... più sovente a questi che a quelli.. e se ne vanno tenendo bene stretta la mano sul loro portafoglio.... Perchè, creda pure, in questi sobborghi molto spesso accadono brutali, feroci aggressioni!.. Ma non pensi a loro, via: rifletta invece su ciò ch'io sto per dirle...

Entravano in via di Rennes.

Egli s'accorse che la fanciulla non l'ascoltava più; sembrava che tremasse di terrore.

— Che cos'ha? — le chiese.

— Nulla.

— Si sente male?...

— No, no: nulla...

Il marchese era conosciuto in tutti i ritrovi sportistici parigini per la sua agilità e destrezza. La scherma non aveva secreti per lui, maneggiava la pistola come un gingillo, le altre armi come un vecchio soldato. Era agile di spirito come di corpo, e dotato anche d'una vista eccellente.

Continua

mente necessario intraprendere un'attivissima e ininterrotta e sempre più intensa agitazione, che non venga circoscritta a semplici e freddi comunicati ai giornali che lasciano il tempo che trovano, ma che si svolga invece per mezzo di comizii, di conferenze, di riunioni degli interessati (in questo caso classe operaja e piccola borghesia), insomma di tutti quei mezzi atti ad attirare efficacemente l'attenzione della cittadinanza, i quali piuttosto che puri espedienti di *reclame*, sieno veri focolari di proficua discussioni.

Invece purtroppo pare che qui si abbia avuto paura della discussione. Dello schema di statuto compilato dal Comitato non si sono avute finora che monche notizie dai giornali, le quali si prestavano ad equivoche interpretazioni, cito ad es. la clausola del 95 0/0 degli utili riservato agli azionisti. Ai sottoscrittori, che pure avevano un certo diritto di conoscere integralmente lo schema di Statuto della Società ed ai quali questo era anzi promesso da apposita circolare, non veniva presentata che una relazione dell'avv. Capellani, in aperta contraddizione in alcuni punti collo statuto stesso.

Ed un altro indizio che si sia voluto sfuggire ad ogni discussione (sarà soltanto apparenza, ma fino a dimostrazione contraria essa resta una prova) lo si trova nel fatto che in questi giorni è stato pubblicato lo Statuto (non più schema), il quale, a giudicare dal titolo, sembra redatto in forma definitiva e quindi sottratto ad ogni discussione dei sottoscrittori.

Ma il torto più grave del Comitato mi pare quello di aver posto del tutto in non cale le idee esposte dall'avv. Capellani nel suo opuscolo «Il problema delle case popolari» e precisamente a pag. 10 del medesimo colle parole che riporto testualmente:

«E' necessario che la forma della società sia cooperativa; in tal modo, più facilmente che in altro, l'azione, che sarà di taglio piccolissimo, *di circa L. 10*, potrà penetrare nel campo operajo; in tal modo, si evita che le azioni si accumulino in mano di pochi azionisti, che un dì potrebbero diventare i veri padroni della società, si limita il dividendo alle singole azioni, allo scopo che il di più vada a impinguare il fondo di riserva, che servirà all'ammortamento del debito e poi all'eventuale ammortamento del capitale azionario.»

Invece nell'attuale sottoscrizione fu fissato che le azioni sieno di 25 Lire e che ne vengano versati subito i 3/10, il che allontana subito il concorso degli operai, tanto più che una clausola aggiunta nell'invito alla sottoscrizione fa intravvedere la probabilità che abbia a passare molto tempo prima che la Società incominci comunque a funzionare.

In tal modo viene evitata ogni discussione, vengono allontanati i principali interessati e l'iniziativa verrà virtualmente a tramontare e poichè altri tentativi precedenti di costituire una Società edificatrice di case operaje non sono riusciti, si metterà sulla questione delle case operaje, o popolari che dir si vogliano, una pietra sepolcrale ben grossa, concludendo definitivamente, coll'appoggio di prove di fatto che persuaderanno quasi tutti, che tale questione in Udine non può attecchire. Dico *quasi* tutti, perchè nonostante tutto ciò rimarranno ancora pochi illusi che continueranno a sostenere ostinatamente che quando si permettesse una pubblica discussione e si provocasse un più ampio e diretto concorso dei veri interessati, le case operaje potrebbero sorgere anche a Udine. *A.*

La protezione del lavoro

Le nuovi leggi da poco proposte alla Camera francese, delle quali la più grave colpisce gli industriali che occupano operai stranieri con una tassa di L. 180 per ognuno di questi operai, non brillano davvero per troppa liberalità. Si tratta di proteggere, dicono in Francia, i lavoratori nazionali della concorrenza di quelli forestieri (i quali poi sono per nove decimi italiani): ma questa protezione, arrivando all'estremo limite dell'esagerazione, costituisce anche un attentato alla libertà.

La proposta più logica e più umana è quella del deputato socialista Coutant, la quale limita al 10 per cento la proporzione degli operai stranieri negli stabilimenti francesi e *proibisce ai padroni di pagare agli stranieri un salario inferiore a quello che si vuol dare ai francesi.*

Ma questa proposta non sarà accettata, perchè le leggi in discorso hanno carattere fiscale e il bilancio francese vuol racimolar quattrini anche a detrimento del salario degli operai stranieri!

Comunque, tali provvedimenti legislativi, dovrebbero suggerire fra i paesi civili l'adozione di quei *trattati di lavoro* che, oltre ai trattati di commercio servono a rafforzare i vincoli fra nazione e nazione. Ricordiamo che una simile proposta fu anche fatta altra volta dall'on. Luzzatti, che è oggi al potere e che, nelle trattative in corso con i paesi d'Europa, potrebbe far valere, per la prima volta, questo sano principio di protezione del lavoro italiano all'estero.

L'Italia ha milioni di lavoratori all'estero; facciamo sentir loro che la patria non li dimentica.

Un' interpellanza.

Roma, 7. L'on Turati ha inviato alla Presidenza della Camera una interrogazione al Ministro degli Esteri intorno alle pratiche fatte e che intende fare presso il Governo amico di Francia per scongiurare le misure legislative gravissime in danno della nostra emigrazione italiana.

La guerra è incominciata?

Un po' lontana da noi, questa guerra che si dice inevitabile — che si dice anzi incominciata — fra il Giappone e la Russia; un po' lontana da noi, in paesi dove l'Italia ha scarsi interessi: e questo è il suo... tosto, pel quale assai poco ci preoccupa. Perchè si ha un bel parlare di «umanità» e di «cosmopolitismo»; ma impressionò maggiormente e si lesse con maggiore avidità la narrazione della eroica morte del tenente Graball davanti al fortino di Durlo, che non si leggano le notizie d'oggi su avvenimenti ben più gravi che stanno per accadere. Beppe Giusti diceva la grande verità quando affermava ch'egli era prima cittadino della sua città, poscia... eccetera.

Ma

perchè si farebbero la guerra.

Giappone e Russia?.. Entrambi vogliono espondersi: la Russia, lo ha già fatto... provvisoriamente nella Manciuria, donde non si ritirerà più; il Giappone, mira alla Corea.

In proposito, ricordiamo lo scambio delle ultime note. — Il Giappone aveva concretato le sue proposte alla Russia dicendo: 1. che le due potenze si impegnassero mutualmente a rispettare l'indipendenza e l'integrità del territorio tanto della Cina quanto della Corea; 2. che entrambe le potenze si scambiassero garanzie per il riconoscimento degli speciali interessi che la Russia ha in Manciuria e il Giappone in Corea; 3 che le due potenze si impegnassero mutualmente secondo i principii della porta aperta, a non cercare mai di acquistare diritti speciali e commerciali contro i diritti già acquistati da altre potenze tanto in Corea quanto in Cina. La Russia rispose rifiutando di discutere la questione della Manciuria, dicendo che questa questione riguarda soltanto la Russia e la Cina. Riguardo la Corea, la Russia propose di stabilire una zona neutrale che si stendesse al nord della frontiera coreana, cioè alla frontiera confinante con la Manciuria. Il Giappone rifiutò, perchè se avesse aderito avrebbe dato modo alla Russia di portare il primo colpo all'integrità ed all'indipendenza della Corea.

Durante le trattative, la Russia aveva anche accennato ad essere disposta di lasciar mano libera in Corea al Giappone purchè le fosse riconosciuto indiscusso il dominio sulla Manciuria.

⁂

Abbiamo accennato ieri all'acquisto, per parte del Giappone, di due navi costruite nel cantiere Ansaldo a Genova; le corazzate *Moreno* e *Rivadavia*, Alle due navi fu imposto il nome di *Nisschin* e *Kasuga*. Esse partiranno stamane da Genova, con equipaggio inglese, giapponese e italiano, al comando di due capitani inglesi e scortata da una flotta inglese. Nè la nostra pare che sarà di troppo, giacchè si annunzia che le navi russe stagionanti nel mediteraneo daranno la caccia alle Inglesi.

⁂

La Frankfurter Zeitung ha da Tokio un cablogramma, che dice essere la guerra incominciata.

Questa grave notizia, se non confermata è certo preveduta da un dispaccio da Hong-Kong, il quale dice che quel console giapponese aspetta d'ora in ora un telegramma in cui si notifichi la dichiarazione di guerra dal Giappone alla Russia.

SPIGOLATURE DI CRONACA

A Colloredo di Montalbano per opera di ignoti furono involati a certi Domini Federico e Dordolo Massimiliano formaggi grasso per un importo di 70 lire.

— Il dottor Luigi Rossi medico a **Talpana** venne designato alla sede di **S. Stino di Livenza**. In quel paese (*Talpana*) di poco più di seicento abitanti sonvi *sette osterie* tra poco se ne aprirà una nuova!

— Certo Tubaro Giovanni di **Iutizzo** fu al mercato di Codroipo, a vendere un'armenta, ricavandone 315 lire. Le mise egli in una una tasca della giacca, poco dopo, pensò cosa più prudente trasportarle in una tasca interna. Di lì a qualche mezz'ora s'accorse che un ladruncolo gli aveva tentato un brutto tiro tagliandogli la saccoccia dove prima aveva posto il danaro.

CRONACA PROVINCIALE

DOGNA.

— Ponte sul Fella ed altri lavori.

I nostri amministratori diedero incarico all'ing. cav. G. B. Rizzani di fare gli studi dei progetti: per un ponte che attraverso il Fella metta alla stazione; pei lavori di difesa lungo quel nostro fiume, troppe volte minaccioso; e per la sistemazione delle strade che uniscono il capoluogo alle frazioni.

L'egregio professionista promise di dare entro breve termine compiuti i suoi elaborati.

Per il ponte, che avrà una luce superiore ai settanta metri, sarà probabilmente adottata una costruzione in cemento armato, come ora si usa; e in base alla legge 8 luglio 1903 otterrà il sussidio della metà dal Governo e di un quarto dalla Provincia. Le difese lungo il Fella saranno proposte per la classificazione in terza categoria.

Il nostro Comune ha veramente bisogno di essere aiutato in questi lavori, che sono reclamati da esigenze locali e da interessi d'indole generale. Speriamo che le pratiche burocratiche non debbano ritardare la realizzazione loro, che le nostre popolazioni così giustamente e onestamente desiderano

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Poveri bimbi!

(*Carlo*). — Da un mese circa nel nostro paese infierisce la *tosse canina*, volgarmente chiamata *tosse pagana*.

Molti alunni delle nostre scuole elementari sono perciò trattenuti a casa per evitare il contagio. Ma i colpiti in maggior numero e più intensamente sono i poveri fanciulli al disotto del quinto anno d'età.

Una certa apprensione regna nei genitori, e non a torto, se si pensa che in paese, dal primo dell'anno si sono avuti fino a oggi bel sette decessi.

Il morbo da qualche giorno si è esteso su larga scala alla frazione di Savorgnano.

Non è quindi superfluo raccomandare, specialmente alle mamme, la massima vigilanza nelle loro tenere creature.

— Carnevale

Ieri si sono riaperti i battenti della sala annessa all'*Albergo della Scala d'oro*.

Alcuni dei nostri giovanotti sono accorsi per dare, con qualche salto, il benvenuto al tanto sospirato carnevale. Le giovani si lasciarono però desiderare.

Nella stessa sala avremo festa da ballo nei giorni 10, 17, 24 e 31 del mese corrente, e 7, 14, 16 del venturo.

Nelle sere 6 e 13 avranno luogo grandi veglie mascherate.

L'orchestra cittadina, diretta dall'egregio nostro maestro sig. Anacleto Loschi, eseguirà uno speciale e scelto repertorio di ballabili di vari autori nazionali ed esteri, e siamo certi riscuoterà meritati applausi, riconfermando la sua indiscutabile fama.

CASSACCO.

— Un incendio a Raspano.

Nella vicina frazione di Raspano, si è sviluppato ieri sera per cause ignote, un incendio che minacciava di prendere vaste proporzioni, nella casa colonica di Gio. Batta Simeoni. Ma per il pronto soccorso di numerosi contadini l'incendio fu domato dopo un'ora. Rimasero distrutti il fienile e parte della stalla, con un danno di circa 500 lire.

GEMONA.

— Partenza

(*L. P.*) — Ieri il signor Luigi Spaccari vice segretario del nostro municipio, è partito alla volta di Rigolato sua nuova residenza.

Al distinto giovine le nostre vive congratulazioni e i nostri saluti.

— Carnovale.

Ieri sera nella sala Guarnieri si inaugurò il nuovo carnovale ballando sino a tarda ora. La festa riuscì brillantissima.

MOGGIO UDINESE

— Morte improvvisa.

Ieri certa Rosalia Cozzi d'anni 60, venne trovata morta nel proprio letto 15 giorni fa morivale il marito dopo due lunghi mesi di penosa malattia. Sua sorella che dormiva nello stesso letto la credette immersa in un profondo sonno, mentre chi sa da quante ore la paralisi cardiaca l'aveva fulminata!

Se ne accorse solo più tardi, a mattino inoltrato quando si recò in istanza a vedere di lei. Ognuno può immaginarsi il doloroso stupore della povera donna.

— Briciole statistiche.

Dallo stato civile, e dai registri parrocchiali risulto che durante l'anno 1903 vi furono 103 nati, 77 morti, e 27 matrimoni. La popolazione appare in continua diminuzione.

Non consta che la causa di tale fatto sia quella lamentata in Francia, ma semplicemente la continua emigrazione anche permanente, causa le limitatissime risorse naturali paesane che appena basterebbero a nutrire un quarto della popolazione attuale.

CODROIPO.

— Una popolazione che sa apprezzare la missione dei suoi insegnanti.

7 gennaio. — (*B*). — Il maestro e la maestra delle scuole elementari di Rivolto, sig. Pietro Amaducci e signorina Maria Bransanti, entrambi di Forlì, hanno saputo, con il loro corretto contegno e con l'assiduità con cui disimpegnano al loro dovere, procacciarsi in brevissimo tempo, la stima dell'autorità e della popolazione tutta.

Nell'occasione delle feste Natalizie e Capo d'anno, la popolazione di Rivolto per mezzo dei sig. Del Giudice Settimo e Cressatti Luigi, offrì loro un bellissimo regalo, frutto di una spontanea sottoscrizione.

I due egregi insegnanti, commossi, per tale dimostrazione di affetto, ringraziano, a mezzo della *Patria*, i gentili donatori, per l'atto cortesissimo del quale serberanno grato ricordo.

— Carnevale

Qui, con l'orchestra Codroipese si danzerà, una domenica nella sala dell'*Albergo Roma*; e di più giovedì grasso e l'ultimo giorno di carnevale.

Le prime danze cominciarono ieri al *Leon d'Oro*, con un discreto concorso,

Si ballò dalle ore 3 pom. alle 11. L'incasso fu di una cinquantina di lire. Per una prima festa da ballo non c'è male.

— Sponsali.

Sabato 9 corr. il sig. Adolfo De Natali di Codroipo, impalmerà la signorina Anna Della Bianca di San Giorgio di Nogaro.

Agli sposi mille auguri.

— Benedizione e... schiaffi.

Il *caso* è avvenuto nella Chiesa di Bertiolo, la vigilia della Epifania durante la benedizione dell'acqua, del sale e delle frutta.

Alcuni fanciulli facevano un po' di chiasso ed il rev. parroco, il quale patisce il nervoso, lasciò per un momento di impartire la benedizione e cominciò a menar schiaffi a destra e sinistra sulla faccia dei piccoli schiamazzatori; ma nella furia, il reverendo, faceva pesare la sua *santa* mano anche sopra due vecchierelle che assistevano alla cerimonia.

Il fatterello destò in paese la più grande ilarità.

— Sulle rive del Corno.

Sulle rive del Corno continuano i ribaltamenti. L'altro giorno, due viaggiatori, attraversando il torrente con la vettura, si ribaltarono e caddero in acqua.

Uno di essi, il sig. Aldo Lotti, del bagno forzato, se ne risentì per un paio di giorni.

E qui viene spontaneo il pensiero di raccomandare, ai preposti al Municipio di Codroipo, Rivolto, Bertiolo e Talmassons, le pratiche sollecite, per definire la questione del ponte.

Il progetto è pronto — anzi ce ne sono due.

I quattro interessati Municipi hanno votata la massima della costruzione del ponte.

Che si aspetta dunque?

— Società Operaia.

Oggi alle ore 18 ha avuto luogo la seduta della Società Operaia, la quale per la prima volta, fu presieduta dal nuovo vice-presidente sig. Carlo Toso.

Il suo primo atto fu quello di raccomandare ai consiglieri di partecipare con assiduità alle sedute.

Avendo egli dovuto rinunciare dalla carica di consigliere, egli è subentrato il sig. Toso Cesare, come quello che raccolse maggiori voti, l'ultimo eletto, nelle elezioni di dicembre.

Alla seduta è intervenuto l'egregio dott Faleschini medico condotto e che presta l'opera sua gratuita a pro del sodalizio.

Egli ha suggerito nuove disposizioni da prendersi verso i soci ammalati per evitare abusi, e ciò nell'interesse della Società.

— Ostruzionismo.

All'ultima seduta del Consiglio Comunale parteciparono 8 consiglieri; questi ebbero la pazienza di attendere un'ora e mezza i colleghi mancanti, ma inutilmente e la seduta andò deserta.

E' la terza volta che ciò avviene. Le assenze sono fatte per deliberato proposito. *Ostruzionismo* bello e buono.

E gridavano tanto contro quelli dell'estrema sinistra che in parlamento, per salvare la libertà, battevano le tavolette!!

PALMANOVA.

— Anello smarrito che ritorna al proprietario.

(7). — Sin dal mese di novembre certa Bolzan Masson Maria di S. Stefano, frazione di S. Maria la Longa, nella strada che da S. Stefano mette al capoluogo di quel comune, aveva rinvenuto un anello del presunto valore di lire 150.

La donna aveva consegnato l'anello al Municipio, ed ieri, per un caso fortuito, il capitano del 79o reggimento Miceli Alfredo, venne a notizia che l'anello era stato ritrovato.

Dalle assunte informazioni essendo risultato che il capitano era il legittimo proprietario, stamane il Sindaco ne effettuò la restituzione.

LA TIPOGRAFIA

Domenico Del Bianco

eseguisce qualunque lavoro di genere tipografico a prezzi modicissimi.

SIROLINA

F. Hoffmann - La Roche & C° Basilea

nelle MALATTIE POLMONARI

Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola

Guardarsi dalle Contraffazioni

Nelle Farmacie L. 4. Fl.no Deposito Generale AUGUSTO STEFFEN MILANO

Il Canapificio Udinese

(*Ingegneri* **Fachini & Schiavi G. Gremese e C.**) avverte la sua spett. clientela di città e provincia d'aver trasportato il deposito dei suoi prodotti **in Via Poscolle n. 2** di fianco al negozio Pelizzo.

In tale occasione crede opportuno render noto che, per l'attuale ribasso del mercato della canape, potrà cedere il tipo cordami ritorti di I qualità di qualunque diametro a L. 140 per 100 kg. e di II. qualità » » 90 » » » tipi sceltissimi; lavorazione accurata.

Municipio di Meretto di Tomba.

A tutto il mese di Gennaio 1904 è aperto il concorso a posto di levatrice al servizio del Comune, verso lo stipendio annuo di L. 400 pel servizio dei soli poveri. Alla domanda dovranno essere allegati i documenti di rito.

Meretto li 23 dicembre 1903.

Il Sindaco.

O. Simonutti.

Movimento Piroscafi della N.G.I. e Veloce

(Vedi avviso in quarta pagina)

DOMENICO RAISER e FIGLIO

UDINE - Via Treppo N. 8 - UDINE

rappresentante dal

PREMIATO STABILIM. BACOLOGICO

T. SOTTO CORONA

Dignano d'Istria (fondato nel 1857)

Premiato all'Esposizione di Udine 1903 con

Medaglia d'Oro del Ministero

di Agricoltura, Industria e Commercio

Razze pregiatissime nostrane ed esotiche. INCROCI RELATIVI.

Ing. C. Fachini

Deposito di Macchine ed Accessori

Tel.o 140 - **UDINE** - Via Manin

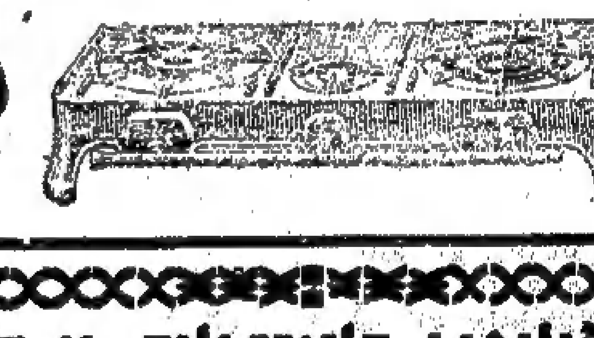
Apparecchi d'illuminazione a GAS, ELETTRICA ed ACETILENE

Reticelle tedesche L. 0,60.

Tubi di vetro

Becchi per acetilene

Impianti completi.



VISITATE IL FULMINE LIQUIDATORE

In Via Palladio - casa Gecele

Vera economia delle famiglie

Sono arrivati 200 tagli VESTITI del valore di L. 20 per solo

L. 8,90 IL TAGLIO

Con questa bella occasione qualunque ceto di persone può vestirsi.

VEDERE PER CREDERE

Cercasi giovane di sedici anni per il suddetto.

Francesco Cogolo

callista provetto

Grazzano-Via Cisis N. 18

LIQUIDAZIONE DI MUSICA

La Ditta **LUIGI BAREI** pone il liquidazione uno *stock* di musica (**vecchie edizioni**) di autori esteri e nazionali, per pianoforte, pianoforte a quattro mani, e per strumenti diversi. Accorda per tale occasione le seguenti riduzioni:

del 90 p. cento sui prezzi marcati lordi
dell'85 « « « netti

Avverto inoltre la sua spettabile clientela d'essere fornita d'un copioso assortimento di tuttele novità musicali.

PORDENONE.

— Chiacchere elettorali.
Nel partito socialista sono scoppiati screzi. Fu votato un ordine del giorno, in cui si approva l'astensione alle urne, avendo i socialisti saputo che i popolari appoggeranno la rielezione dei consiglieri Ellero avv. Enea e Rosso Alessandro, la cui nomina probabile eliminerebbe dal Consiglio per incompatibilità i candidati probabilmente eletti nelle persone preferite dai socialisti dei figli rispettivi Rosso avv. Guido ed Ellero D. Giuseppe.

Sappiamo poi che in una lista è stato incluso il nome del sig. Salvilli Giuseppe, che per ben dieci anni fu consigliere comunale e che si sa avere esplicitamente dichiarato di non poter accettare l'onorifico ufficio.

E' bene che questo sia conosciuto da tutti, per avviare inutili dispersione di voti.

— Condoglianze.
Il nostro direttore didattico cav. Baldissera, che fu più volte colpito da sventure domestiche, ebbe l'altro giorno il dolore di perdere anche il suo piccolo *Achille*. A lui ed alla famiglia desolata, vivissime condoglianze.

— Incendio.
Nel vicino *Cordenons* scoppiò ieri un grande incendio, che distrusse quasi per intero l'ex palazzo Foenis, ora di proprietà del Banco Ellero. Il danno è coperto da assicurazione.

SACILE

— Il nome alla caserma di cavalleria.
Da *Girolamo da Sacile*, che, generalissimo della Veneta Repubblica si acquistò il comando della Flotta Veneta dopo la morte di Marcantonio Bragadino, combattendo da valoroso all'assedio di Famagosta — prenderà nome il nuovo quartiere che da oggi stanza al 3 squadrone dei Cavalleggeri « Vicenza. »

TARCENTO.

— Lodevole deliberazione.
7. — Questo consiglio comunale ieri, fra le altre deliberazioni, votava un contributo di lire 200 a favore della Esposizione bovina che si terrà nel nostro capoluogo il prossimo settembre. Tale deliberazione non può non destare la migliore impressione in paese, poichè dimostra la sollecitudine dei nostri amministratori per favorire le iniziative che possono riuscire di vantaggio oltrechè di decoro, al paese.

A far parte del Comitato esecutivo della mostra di questo Circolo agricolo, che n'è promotore, nominò quali rappresentanti del Comune di Tarcento i signori Armellini Luigi fu Girolamo perito, Boldi Giuseppe consigliere comunale, Jop Giovanni vicepresidente del Circolo, di Montegnacco dott. Sebastiano ufficiale sanitario e Morgante Aldo consigliere comunale.

Il Consiglio d'Amministrazione *della Società Operaia di Buttrio attesta*

La generale riconoscenza di questa Società all'Egregio D.r Nicolò Rieppi per la sua distinta abilità, zelo indefesso ed amorosa assistenza prestata nella cura degli ammalati durante tutto il tempo in cui disimpegnò le funzioni di medico sociale.

Attesta inoltre il dispiacere di non poter scongiurare la rinuncia causata unicamente dall'aver Egli preferito altri impegni in località di sua maggior convenienza.

Bene augurando,

Buttrio 26 dicembre 1903

Il Presidente
Zuccolo Domenico

I Consiglieri
Meroi Domenico, Nonini Vittorio, De Cecco Mario, Palocco G. Batta.

DA GORIZIA.

7 gennaio 1904.

— Pro fanciulli abbandonati.
Iersera, numerosissimo pubblico assisteva all'annuale rappresentazione pro Istituto per fanciulli abbandonati datasi nel Teatro di Società.

Il programma musicale fu svolto colla solita bravezza dalla banda Civica, distinguendosi il solista di cornetta sig De Carli, ben conosciuto anche a Pordenone, dal Maestro di violino sig. r. Davi con al piano la signorina Alma Wolfer, e dalla orchestra cittadina diretta dal Maestro Panso.

La parte drammatica colla « Marcellina » del Marenco fu sostenuta mirabilmente dalla signora Eugenia Budan Dosia, protagonista, coadiuvata dalla signorina Zigon e signori Brumati, Ettore Piani e Gaides. Infine la signora Budan declamò con fine colorito una poesia intitolata « Un piccolo eroe » del sig. Pietro Piani, che riscosse le migliori approvazioni della serata.

Gorizia gentile volle testimoniare agli esecutori tutti i più grandi elogi cogli applausi calorosi e frequenti; ed intervenendo compatta al Teatro, la simpatia al suo Istituto benefico.

CRONACA CITTADINA

— Cose del Comune.
Oggi, alle ore 14, il Consiglio comunale è convocato per trattare sui *provvedimenti per l'illuminazione dal 1 gennaio 1904.*

***

A proposito della soluzione della crisi, nulla di nuovo, che noi sappiamo. Si diceva ieri che il comm. Perissini — il quale ha un avversario in Consiglio, com'egli disse, — non accettava; e che non accettava l'assessore Pico. Questi, interpellato da noi, ci rispose di non saperne niente.

Comunque, crediamo poter dire che la crisi non può ancora ritenersi definitivamente risolta.

— Perchè non accetterebbe, il Sindaco? — domandammo.

— Perchè egli aspira a diventar deputato di Udine... — fu la risposta dataci con una cert'aria di mistero.

— Circolo speleologico.
Ieri sera ebbe luogo l'annunciata assemblea del Circolo Speleologico. Presiedeva il prof. cav. Musoni il quale fece una minuta relazione delle gite sociali fatte in questi ultimi tempi, delle gite particolari con esplorazioni nuove; disse come il numero dei soci in quest'anno si è raddoppiato ed accennò alla onorificenza di medaglia d'oro ottenuta alla Esposizione di Udine. Ringraziati infine gli intervenuti passò alla trattazione dell'ordine del giorno.

Fu approvato il bilancio preventivo 1904, e siccome il numero dei presenti non era legale — per le modificazioni allo Statuto Sociale — fu deliberato di far votare i soci per corrispondenza.

A Presidente fu riconfermato il cav. Musoni, a consiglieri furono eletti i Signori: Cantarutti Ing. cav. uff. G. Batta, Valussi Ing. Odorico, Lazzarini Alfredo, Antonini Lino, Giuseppe Feruglio e Renzo Cosattini.

— Programma.
dei pezzi che la Banda del 79o Reggimento Fanteria suonerà oggi sotto la Loggia municipale dalle ore 15 alle 16.30.

1	Marcia Reale	Gabetti
2	Sinfonia « Il Segreto della Regina »	Thomas
3	Valzer « L' Eco d' Italia »	Ascolese
4	Reminiscenze « Marta »	De Hotoy
5	Pot Pourri « La Fata delle Bambole »	Bayer
6	Polka « Bo-Bo »	Rivela

L' inaugurazione dell' anno giuridico.

All'inaugurazione dell'anno giuridico, tenutasi ieri, al Tribunale, presenziavano: il prefetto comm. Doneddu, il sindaco comm. Michele Perissini, il sen. di Prampero, il presidente della deputazione prov. comm. Renier, il colonnello del 24 regg. « Vicenza » cav. Pirozzi, il co. en. de Asarta, il maggiore e capitano dei reali carabinieri, il cav. uff. Piazzetta, l'ex aggiunto ed ora reggente la Pretura di Palmanova dott. Crachi, i pretori del I. e II. Mandamento cav. Fantuzzi e dott. Stringari, il pretore di Latisana dott. Mori, l'avv. cav. Billia, l'avv cav. Della Rovere, gli avvocati Nardini, Capsoni, Caporiacco, Doretti e qualche altro che ci sfugge il nome.

Presiedeva il presidente del Tribunale, nob. cav. Lupati, fregiato il petto di tre medaglie al valor militare; aveva ai lati il vice-presidente Torlasco e il giudice Zanutta.

La procura era rappresentata dal Procuratore del Re nob. cav. Merizzi e [illegible] dott. Tescari.

[illegible] rabinieri in alta tenuta fa[illegible] a guardia d'onore.

Il discorso.

Dopo che il cancelliere ebbe letto i decreti per l'anno 1904, il cav. Merizzi incominciò il suo discorso inaugurale, parlando dapprima sulla statistica, dicendola non una semplice enumerazione di cifre, ma una vera e propria scienza sociale, quando le notizie di fatto, raccolte con opportuni metodi, vengano coordinate e raggruppate fra loro in modo da contenere in se stesse il criterio della relativa loro esattezza e da rendere manifesto lo svolgersi delle leggi che regolano i fenomeni sociali non meno dei fenomeni fisici.

Ed egli espone la « statistica » dai fatti presentatisi all'esame dei funzionari giudiziari locali così in civile che in penale.

Stato civile.

Incominciando con lo stato civile, dalla verifica annuale dei registri di tutto il Circondario risulta come nel 1902 si ebbero 13406 nascite, 2467 matrimoni e 5724 morti, che se a tali cifre si aggiungono quelle risultanti dagli altri atti registrati in altri comuni od all'estero e trascritti nei nostri, le dette cifre ammontano a 13974 nati, 2896 matrimoni e 6978 morti.

Giudici conciliatori.

Parlando dei 92 giudici conciliatori del circondario, dice come nell'anno testè decorso ebbero ad occuparsi in 781 conciliazioni superiori od inferiori alle L. 100, delle quali non riuscirono in 464. Dalle rimanenti, 230 erano per un valore inferiore alle lire 100 ed 87 superiore a detto importo.

Nella sede contenziosa ebbero un carico di 13435 cause, comprese le pendenti. Alla fine del 1902, ne esaurirono 5049 per transazione fuori dell'udienza o per abbandono.

Continua ancora con dati e cifre e viene quindi a parlare dei pretori raccomandando la cura dei poveri orfani e di provvedere sollecitamente alla attivazione della legale rappresentanza della speciale protezione che loro concede la legge.

Tribunale Civile.

Morendo l'anno 1902, lasciava ai giudici una eredità passiva di 38 cause d'appello inscritte al ruolo di spedizione, alle quali nel 1903 se ne aggiunsero 94, in tutto 132 cause d'appello, che anderono esaurite: 4 per transazione, 12 per diverso motivo, 71 con sentenza, 41 ne rimasero pendenti.

E continuando con innumerevoli cifre, che noi per brevità tralasciamo, parla poi sulle questioni matrimoniali; 14 furono le domande di separazione personale e 3 furono accolte, nessuna fu respinta.

Parla sulle procedure di fallimento, sulla commissione di gratuito patrocinio sul pubblico Ministero e quindi passa alla

Giustizia penale.

Benchè le cifre che sto per esporre — dice — sieno alquanto superiori a quelle dell'anno precedente, non debbasi però trarre argomento di triste presagio, sia perchè non posso sapere con precisione se sieno accresciuti i fatti fortuiti i quali concorrono a far numero, ovvero aumentati i fatti costituenti reato; poi perchè, gettato uno sguardo sulle statistiche degli anni precedenti, ho dovuto vedere che i numeri dei reati dell'ultimo quinquennio stanno alla pari con quello dell'anno or ora trascorso.

Salirono a 2748 gli affari o denunzie presentate nel 1903, che riuniti alle 318 arretrate del 1902 danno la somma di 3066. Ne furono esaurite: passandone 280 all'archivio per insussistenza di reato, 2668 al Giudice istruttore per procedere in via formale; 118 sono in corso di investigazione.

Parlando del suicidio, fa intravedere come i giornali non dovrebbero estendersi di troppo in certi particolari, traendo dietro a se queste pubblicità un male generalmente non avvertito, ma di effetti funesti.

Entra a parlare dell'importante ufficio del Giudice istruttore, dilungandosi con detagliate enumerazioni di cifre. Accenna ai lavori penali presentati alla Corte d'assise, e ricorda l'assassinio di Godia, col quale un infelice ed imprudente che aveva fatta mostra di un discreto peculio, fu tratto a morte e depredato; e l'assassinio di Teor — i due delitti che, per la loro efferratezza, destarono il più vivo raccapriccio.

Il disastro di Beano.

Debbo ricordare — dice — anche l'immane disastro di Beano che ha cagionato tanta e generale commozione, non perchè fosse l'effetto della altrui nequizia, non essendo nessuno il quale ignori che fu causato soltanto da gravi negligenze o trascuranze; ma per il numero delle povere vittime, alle quali mando anche a nome di voi tutti il più sincero rimpianto e faccio voti perchè a suo tempo sia fatta giustizia contro coloro che si resero tanto involontariamente, colpevoli di tanta sciagura, coll'augurio che ogni responsabilità sia secondo giustizia colpita, dovunque essa sia e sopra chiunque essa pesi.

Per Zanardelli.

In questo momento a noi solenne — continua il cav. Merizzi — rivolgiamo il nostro pensiero a quel grande che ci fu maestro e guida, a colui per il quale Brescia va con ragione orgogliosa di avergli dato il natali.

A Lui, patriota, statista, valido e fervente campione di ogni civile progresso, giurista insigne, la magistratura italiana dedichi un ricordo per attingere virtù e forza.

Egli lascia dietro a sè un'orma luminosa che lo addita ai posteri: la grand'opera della unificazione legislativa, opera che assume le proporzioni di un grande fatto politico siccome quello che rassoda viemaggiormente i vincoli per le varie provincie di d'Italia.

Termina la relazione, dicendo come la magistratura abbia sempre trovata larga cooperazione nelle autorità amministrative, ed in ispecial modo nell'arma dei R. R. Carabinieri e nell'autorità di P. S.; rivolge un cordiale saluto alla Curia che col tesoro dei suoi studi e con lealtà di propositi ha portato valido concorso alla retta e pronta amministrazione della giustizia.

Il Presidente quindi, in nome di S. M. il Re dichiara aperto l'anno giuridico.

SPLENDIDO CANE di razza bracco-italiana, dell'età di anni 3, vendesi a prezzo convenientissimo, per ritiro di caccia. Per trattative rivolgersi al sig. Italico Morandini in Tricesimo.

— Colto da epilessia.
Ci occupammo a suo tempo all'arresto del giovane ventitreenne Giacomo Fagiani, allora impiegato postale, il quale avrebbe, stando all'accusa, manomesso lettere e tenuto per sè il denaro che contenevano.

Il Fagiani fu messo, da qualche giorno in libertà provvisoria. Egli occupava un appartamentino al III. piano, in via Poscolle, sopra il negozio di carto Bellò.

Dai vicinanti ci fu detto che il Fagiani aveva con sè una donna, più attempata di lui e che entrambi si dicevano venuti a Udine da Trieste.

Verso le 19 di ieri sera, il vigile Pegoraro, di servizio per Via Poscolle, sentì gridare:

— Salvème, salvème!

Subito, assieme ad una guardia di finanza il Pegoraro, corse all'abitazione del Fagiani, il quale giaceva a terra, con la bava alla bocca.

Si mandò per un medico e giunto il dott. Angelini, dopo aver visitato il Fagiani, disse trattarsi di delirio. Intanto, una vera folla di curiosi faceva ressa avanti l'abitazione del Fagiani, interrogandosi l'uno l'altro e non sapendo nessuno che cosa accadesse o fosse accaduto.

Si vociferava anzi trattarsi di suicidio; ma, come si vede, la diceria non ha fondamento.

Il Fagiani, anche il giorno in cui fu arrestato alla stazione ferroviaria, fu colto da un assalto epilettico.

Banca Popolare Friulana

Servizio di Cassette forti per custodia

(Safe Deposits)

Prezzi d' abbonamento:

	Trim.	Sem.	Anno
Formato I:	L. 7.50	L. 10.	L. 15.
Formato II:	» 10.—	» 15.	» 25

— Per la Dante Alighieri.
Il dottor Fomitano nob. cav. Vittorio, di Oderzo, mancato ai vivi il 30 dicembre passato, lasciò nell'atto di sua ultima volontà L. 200 alla Dante Alighieri.

Il Comitato Udinese, per onorare la memoria del compianto socio, deliberò d'iscriverlo fra i soci perpetui della Dante.

— Teatro Minerva.
Questa sera ricorrendo il natalizio di S. M. la Regina Elena, avremo serata di gala con il Teatro splendidamente illuminato a cura del Municipio.

Aldo si presenterà svolgendo un programma attraentissimo e nuovo.

— Camera di commercio.
La Camera è convocata in seduta pel giorno di mercoledì 13 corr. alle ore 10 col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Storno di fondi.
3. Rinnovazione del ruolo dei curatori di fallimenti.
4. Proposta che la Camera indica una riunione di industriali per favorire l'inscrizione degli operai alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia.
5. Interpellanza del cons. Beltrame sui provvedimenti da prendere per disciplinare il commercio girovago.
6. Interpellanza del cons. Beltrame circa le spese per i protesti cambiarii.
7. Quesito dell'Ufficio centrale del lavoro sul modo migliore per sorvegliare l'applicazione delle leggi sociali.
8. Contributo per l'Esposizione 1905 in Milano.
9. Corrispondenza diretta fra i R. Agenti all'estero e le Camere di commercio.
10. Magazzini generali: modificazione della tariffa delle perizie e approvazione della tariffa per le altre merci. Nomina della Commissione di vigilanza.
11. Medaglie per la mostra bovina in Tarcento.

Notizie riassuntive di cronaca.

— Ieri, di ritorno da Roma, è passata per la nostra stazione, diretta a Vienna, la Commissione dei delegati austriaci incaricata di discutere con i delegati italiani il trattato di commercio. Dopo la proroga, le trattative possono concordarsi con maggiore calma: è quello che avevamo raccomandato noi al Comune di Udine... per la questione della luce!

— La lega dei metallurgici deliberò di presentare un ordine del giorno al Governo, perchè « veda di meglio tutelare gli interessi delle loro masse. »

— Il nostro concittadino più che comprovinciale sig. Luciano Merlo, capitano nei reali carabinieri a Verelli, fu nominato, sopra indicazione del co. di Torino, di motuproprio di S. M. il Re cavaliere alla Corona d'Italia.

— La famiglia dell'on. Zanardelli ha risposto al telegramma della Associazione democratica ringraziando per la parte presa al proprio lutto.

— Frattura del femore.
Alle 17 di ieri, fu medicato ed accolto al nostro Spedale, il ragazzetto Valentino Zamaro di anni 8, di Albino, da Basaldella, il quale, in seguito a caduta, riportò frattura del femore destro.

Dopo che il medico di guardia gli applicò l'apparecchio, fu collocato in sala 103.

Il poveretto ne avrà per un mese e mezzo.

GLI SPICCIOLI DELLA CRONACA

— Con il concorso dell'arma dei R. R. Carabinieri, si procedette ieri allo sgombro di una casa minacciante rovina, di proprietà di certo Vicario, in Beivars, i cui inquilini, non curanti del pericolo, non volevano uscire.

Municipio di Ippiis.

Avviso di concorso.

In seguito a spontanea rinuncia del titolare. A tutto 15 gennaio p. v. 1904 è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di questo Comune cui è annesso lo stipendio di lire Mille.

Le domande dovranno essere corredate da documenti di legge e l'eletto assumerà l'Ufficio col 1.o febbraio 1904.

Il Sindaco
V. Marchi.

Comune di Tramonti di Sopra.

Avviso di concorso.

A tutto 31 gennaio p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune cui va annesso l'annuo stipendio di lire 1200 netto da imposta di ricchezza mobile.

Le istanze d'aspiro dovranno essere corredate dai documenti di legge e di quanti altri l'aspirante credesse di produrre nel proprio interesse.

La nomina, di spettanza del Consiglio comunale, sarà fatta a norma della legge 7 maggio 1902 N. 144 e l'eletto entrerà in carica col 1 marzo 1904.

Avvertesi che questo Comune per quanto riguarda il servizio dello Stato Civile è diviso in due sezioni distinte ad una sola delle quali dovrà attendere il nuovo Segretario.

Dall'Ufficio Municipale di Tramonti di Sopra li 14 dicembre 1903.

Il Sindaco
A. Scala

Luigi Montico, gerente responsabile.

Lotterie Esposizione

UDINE

PREMI 1500

PER

L. 40,000.00

Prossima Estrazione

I premi sono visibili dalle 9 alle 19

nel locale Giacomelli - Piazza Mercatonuovo

PREMI SONO CONVERT. in DANARO

I biglietti da **Lire UNA** sono ottenibili alla Sede del Comitato via Prefettura 11 — presso la Cassa di Risparmio di Udine nonchè presso le Banche e Cambiovalute di Città e Provincia.

SOCIETÀ REALE

di assicurazione mutua a quota fissa

contro i danni d'incendio

Premiata con Medaglia d'oro di I.a classe all'Esposizione Nazionale di Torino 1884, di Palermo 1891 e con quella d'Oro Ministeriale all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898.

Sede Sociale in Torino, Via Ortane N. 6
(Palazzo proprio)

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riversati agli assicurati come risparmi *(1)*.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito *(2)*.

Per fruire intero il beneficio dell'assicurazione è necessario, giusta quanto dispone lo Statuto (articoli 62, 63, 65, 66, e 67), che il Socio paghi la quota devuta per ogni Polizza entro Gennaio di ogni anno. Ai soli enti morali è concessa la maggior dilazione di pagare entro Febbraio.

Risultato dell'esercizio 1902 (73.o eserc.)

L'utile dell'annata 1902 aumenta a Lire 824,430.30
delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 18 per cento sui premi pagati in e per detto anno Lire 804,162.25
alla Riserva statutaria . L. 20,268.05

Valori assicurati al 31 dicembre 1902 con Polizze N. 220.695	L. 4.378.937.600.—
Quote ad esigere per il 1903	» 5,460.000.—
Proventi dei fondi impiegati	» 675.000.—
Riserva statutaria pel 1903	» 8.409.642.08
Fondo speciale in sostituzione della riassicurazione	» 300.000.—

(1) A tutto il 1902 si sono ripartite ai Soci per risparmi L. 15.154.811,64.

(2) A tutto il 1902 si sono pagate per 169.570 sinistri L. 74.296.037,25.

L'Amministrazione
VITTORIO SCALA

Avviso d'asta

La Cooperativa Muratori di Udine
fa noto

che il giorno 15 corr., davanti al R. Tribunale di Udine Sez. I.a, alle ore 10 ant. avrà luogo la vendita al pubblico incanto di una casa di recente costruzione di proprietà della sig. De Luca Anna mar. Lestani, sita in Via Bernardo De Rubeis Udine (esterno) mappale num. 1501 *b*.

L'incanto si effettuerà in unico lotto e verrà aperto sul dato di L. 7450 offerte dall'esecutante.

Se il primo dei paragrafi che seguono in qualche modo vi riguarda, avete il massimo interesse a prendere in considerazione il terzo ed il quarto.

SINTOMI. — "Diminuzione di peso, perdita di energia fisico-morale, mancanza d'appetito."

MALATTIA. — "Debolezza."

CURA. — "EMULSIONE SCOTT."

RISULTATO. — "Dopo una breve cura di EMULSIONE SCOTT notai un lieve miglioramento; continuai, ed i risultati si fecero sempre più evidenti, all'aumento di appetito corrispose una maggior vivacità e robustezza, un colorito migliore e la sodezza della carnagione." Togliamo questi periodi da una lettera del signor *A. Costa, Via S. Secondo, N. 60, Torino.*

Vendesi nelle farmacie. Chiedere soltanto la genuina.

EMULSIONE SCOTT con la marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso.

Lo Spettabile

Premiato Stabilimento Bacologico

P. BIDOLI di Conegliano

ch'ebbe a conseguire alla recente Esposizione di Udine le maggiori onorificenze di diploma di Medaglia d'Oro e Medaglia d'Argento, offre alla Spett. Clientela scelte qualità di seme-bachi per la prossima campagna 1904, nelle qualità di Giallo - Poligiallo - Bigiallo - Incroci Chinesi - Giapponesi e Corea.

Il *Sig. G. Della Mora, Via Rialto N. 4* è il Rappresentante per Udine, presso il quale si potranno vedere campionari, programmi ed avere qualunque necessario schiarimento.

Virilità esausta

IMPOTENZA

SPERMATORREA

Sterilità - Fiori bianchi

Perdita di memoria

Polluzioni e perdite involontarie notturne si guariscono con i

GLOBULI RICOSTITUENTI

del dottor TAYLOR

Società A. BERTELLI e C.

MILANO

1 flacone L. 6.60
2 flaconi » 12.50

Ferro-China-Bisleri

Liquore ricostit.te

Il ch.mo prof. LUIGI SANSONI Direttore della Casa di Cura per le malattie degli organi della digestione in *Torino*, scrive: 11

Nel FERRO-CHINA BISLERI l'associazione del ferro colla china riesce utilissima per tonificare il sistema digerente dei *gastro enteropatici* e rinvigorire il sistema nervoso sempre compromesso in tali ammalati.

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7

F. BISLERI e C. MILANO

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all'Insuperabile

Tintura Istantanea

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con medaglia d'Oro.

13 gennaio 1901. Il Direttore
Prof. Nallino.

Unico Deposito per Udine presso il parrucchiere Lodovico Re *Via Daniele Manin.*

La Trattoria Baschiera in Feagagna, la prima che s'incontra venendo dalla stazione, condotta dal signor *Venturini Pietro*, è provvista sempre di ottimi vini nostrani e cibarie.

Prof. E. CHIARUTTINI

SPECIALISTA

per Malattie interne e Nervose

consultazioni

ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) n. 4.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d' attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell' **Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso il farmacista Giacomo Commessatti e farmacia L. V. Beltrame "alla Loggia,, Piazza V. E.

D'affittare

in Piazza Mercatonuovo - in Udine

IL NEGOZIO DI DROGHERIA

EX GIACOMELLI. 7

Rivolgersi per trattative all'Amm. Giacomelli Via Grazzano 35

Linee del NORD e SUD AMERICA

Servizio postale settimanale delle Compagnie

Navigazione Generale Italiana — **"La Veloce,,"**

Cap. soc. L. 60,000.000 - Emesso e versato L. 33,000.000 — *Cap. emesso e versato L. 11,000 00*

Per NEW-YORK ogni *Lunedì* da GENOVA ed ogni *Mercoledì* da NAPOLI

Per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES ogni *Mercoledì* da GENOVA

UFFICIO SOCIALE

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA

per **New-York**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
NORD AMERICA	La Veloce	11 Gennaio	Napoli	4826	2485	15	17
LIGURIA (nuova cost.)	Nav. Gen. Ital.	18 »	Id.	5127	3323	15,41	15½
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	25 »	id.	3984	2729	14	16

per **Montevideo e Buenos-Ayres**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
SAVOIA	La Veloce	13 Gennaio	Barcellona e Las Palmas	5278	3361	14.7	19
SIRIO	Nav. Gen. Ital.	20 »	Barcellona, S. Vincenzo, Montev.	4141	2275	15,86	19

Per accordi presi fra la «NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA» e la «VELOCE» i biglietti di andata e ritorno sia da una che dall'altra Società, saranno validi per qualunque vapore delle due Compagnie.
Ribasso del 10 0|0 alle famiglie che prendano biglietto di classe di andata od andata e ritorno, per tre posti o più.
Ribasso del 10 0|0 ai passeggieri di classe che ritornino dentro di un anno dalla partenza con un vapore delle due Compagnie.

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE
Il partirà il Vapore della Veloce

Stazza lorda Tonn. 3532 - netta 2235 - Velocità miglia 14,3 all'ora.
Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 24 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Gabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Partenza da GENOVA per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)
Il 15 Gennaio 1903 partirà il vapore della Veloce

"LAS PALMAS,,"

toccando di scalo i porti di **Napoli e Teneriffa.** Stazza lorda Tonn. 1862 - netta 1222-Velocità alle prove 11.7 miglia all'ora
Durata del viaggio 24 giorni compreso le fermate negli scali.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell' andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per informazioni e passaggi rivolgersi **all' Ufficio Sociale, in UDINE Via Aquileia, 94.**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi "Navigazione,, oppure "La Veloce,, - Udine.

L'Omettino e *La Donnina*

giornali illustrati settimanali per fanciulli
DIRETTI DA
GUIDO FABIANI

che si pubblicano in Milano, nello stabilimento dell'Editore ANTONIO VALLARDI, Via Moscova, 40, sono i più diffusi, pratici e moderni giornali del genere. Collaborano in essi i migliori scrittori per l'infanzia. Fra gli abbonati del 1904 saranno estratto il 1° febbraio 1904

Due borse di studio di L. 100
per alunni delle elementari

pagabili immediatamente con vaglia postale nelle mani dei genitori dei fanciulli che le vinceranno; e 50 doni di libri illustrati istruttivi e divertenti.

L'abbonamento annuo costa **L. 2,50**
Un numero Cent. 5
presso tutti i principali rivenditori.

Numero di saggio GRATIS a chi lo richiede all'Editore ANTONIO VALLARDI, Via Moscova, 40, Milano, con biglietto di visita. Mettere nel biglietto l'iniziale «O» o «D», ovvero «O e D», a seconda che si richieda in saggio l'uno o l'altro giornaletto, o tutti e due.

PROFUMERIE IGIENICHE VENUS BERTELLI

Crema Venus, vaso L. 1.50 più c. 20 per posta; tre vasi L. 4.65, franchi.
Dentifrici Venus, *in pasta* L. 2.25 la scatola, più cent. 60 pel porto; *elisir* L. 2.75 il flacone, più cent. 60 pel porto; *in polvere* L. 1.25 la scatola, più cent. 15 per il porto.
Estratto Venus, flacone L. 4.50, più c. 60 di posta; 3 flac. L. 13.35, franchi.
Lozione Venus (acqua per capelli), *semplice o al petrolio,* un flacone L. 1.75, più cent. 60 per posta.
Vellutina Venus bianca, rosea o rachel, scatola porcellana L. 2.75, di cartone L. 2, più c. 20 di porto.
Proprietaria preparatrice la Società A. BERTELLI e C., Milano.

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l' alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l' importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Gas Acetilene

Impianti completi per illuminazione Apparecchi portatili - autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine brevettate garantite - Accessori d'ogni genere

CARBURO DI CALCIO

Catalogo dettagliato gratis Ing. L. TROUBETZKOY-Milano, Via Mario Pagano, 43

Francesco Cogolo

Via Cisis, 18

provetto callista

D'AFFITTARE

in Suburbio Venezia casa Giacomelli, vasti locali per uso 11

BIRRARIA o MAGAZZINO.

Per trattative rivolgersi all'Agenzia Giacomelli, Via Grazzano N. 21.

KARLSBAD

I prodotti delle fonti, come pure le acque medesime, costituiscono il migliore ed il più attivo

Rimedio naturale

contro i mali dello Stomaco, del Fegato, della Milza, dei Reni, degli organi orinarii e della Prostata, contro il Diabete (male dello zucchero); contro i Calcoli biliari, Calcoli della Vescica e dei Reni, la Gotta, ed il Reumatismo cronico, ecc.

le acque termali ed il Sale dello Sprudel — **Naturali di Karlsbad**
Cristalline ed in polvere

per la cura a domicilio

come pure le Pastiglie, il Sapone, l' Acqua madre ed il Sale d' acqua madre estratto dalle acque dello Sprudel di Karlsbad, si trovano presso tutti i Depositi d' acque minerali, nelle Farmacie e Drogherie e presso la Spedizione d' Acqua minerale

Löbel Schottländer, Karlsbad (Boemia)

Usate soltanto il **Genuino sale Naturale** dello **Sprudel** di **Karlsbad** invece delle falsificazioni fraudolenti.

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia